

Daniela Tommasi

Non basta la tecnologia. Occorre anche personale in grado di gestirla. E anche l'aiuto che viene dall'automazione.

IL POTERE DELLA LUNGIMIRANZA

Si parla tanto di mercato, di efficienza, di tecnologia di innovazione, Potrebbero essere solo parole, con un significato molto spesso personalizzato, con accezione positiva o negativa a seconda dei casi e delle situazioni. Per qualcuno rappresentano invece il *leitmotiv* di una vita spesa nella ricerca curiosa, ma realistica, del miglioramento: è il caso di Meccanostampi e di Ludovico Trevisson, fondatore e Managing Director. Infatti, sono il talento, lo spirito innovatore, la grande determinazione e la perseveranza che hanno portato,

nel tempo, l'azienda bellunese ad essere riconosciuta dal mercato come un'eccellenza italiana. A riprova di ciò, lo scorso febbraio le sono state conferite dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato le due stelle del Rating di Legalità, un riconoscimento per le imprese che considerano la reputazione un asset aziendale fondamentale e che intendono impennare il loro business su solidi principi etici, mirano a perfezionare l'organizzazione aziendale con strumenti atti a prevenire condotte illecite, nel rispetto della sana competitività del mercato.

"Quella di Meccanostampi è una storia che nasce nel 1965, basandosi sulla dedizione, la passione e la serietà professionale, con collaboratori validi e motivati, con competenze qualificate. - racconta Ludovico Trevisson - Dagli anni '60, caratterizzati dalla progettazione e costruzione di stampi di precisione, siamo progressivamente cresciuti, occupandoci anche di stampaggio. Oggi l'azienda conta oltre 260 collaboratori, distribuiti su 4 stabilimenti, con oltre 140 presse ad iniezione, macchine utensili altamente tecnologiche ed un mercato articolato su oltre 12 Paesi."

Una questione di visione

Meccanostampi ha sempre posto attenzione all'introduzione di tecnologie di ultima generazione a supporto dei propri processi produttivi, tanto che nel 2014 ha ritenuto fosse giunto il momento di fare un vero e proprio salto di qualità, iniziando a ragionare sui processi automatizzati e a come si potesse rispondere alle linee guida dettate da Industria 4.0, ma ancor prima alle crescenti esigenze dei clienti. Il punto di partenza è stato la certezza che l'automazione non sia "qualcosa" di preconfezionato, una sorta di prodotto *plug and play*, ma piuttosto un percorso personalizzato, che parte dai "perché", dalle motivazioni, di ogni realtà, per poi arrivare al "come", al "cosa fare", per raggiungere i risultati attesi.

"In realtà abbiamo iniziato a guardare all'automazione non appena è stata introdotta sul mercato, interrogandoci sul perché potesse essere utile in un'azienda come Meccanostampi. Il primo pensiero è stato per la tecnologia: la tecnologia da sola non basta. Possiamo comprare la tecnologia, ma occorre personale per gestirla: un robot non funziona da solo, ma occorre chi gli dica cosa deve fare e come. - prosegue Trevisson - Quindi, esattamente come per gli stampi, abbiamo ritenuto che la differenza la facesse il progetto, il progetto di automazione. Una considerazione importante, che tutti dovrebbero fare, riguarda la macchina utensile, che deve essere il più produttiva possibile, lavorando il più alto numero di ore, prima di diventare obsoleta tecnicamente: oggi la tecnologia si evolve molto molto velocemente. E noi abbiamo bisogno di tecnologia di ultima generazione perché siamo un'azienda abituata a trovare sempre



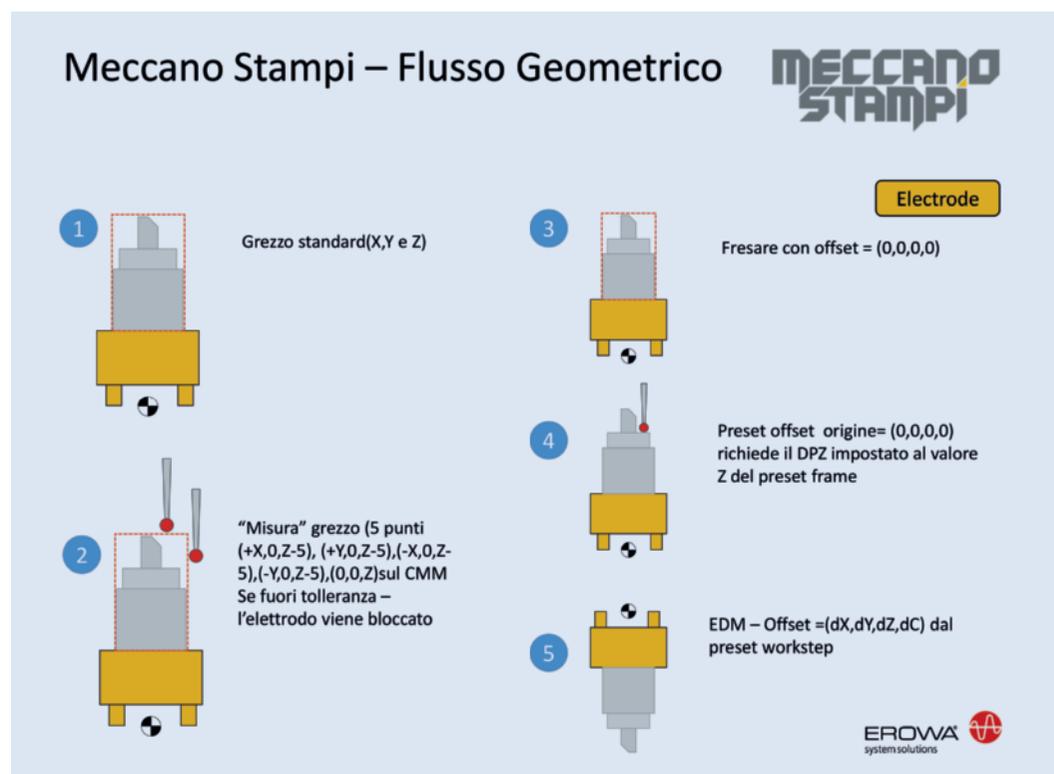
una soluzione, anche quando sembra impossibile."

Gestire la tecnologia: i processi cambiano

In ogni processo produttivo, oltre ai tempi macchina, vanno anche considerati i tempi di attraversamento, tempi improduttivi ma comunque non eliminabili. Però possono essere ridotti. E ciò diventa particolarmente importante quando le consegne sono pressanti, situazione che ormai è sempre più

frequente anche per gli stampisti. Ma non solo: per soddisfare le esigenze di consegna dei clienti, oltre che per ammortizzare il costo del parco macchine, non basta più lavorare su un turno, ma si deve lavorare anche di notte, senza presidio umano, o comunque con presidio ridotto. Processi produttivi h24, anche in non presidiato, sono resi possibili dall'automazione, che però richiede il controllo di processo: ogni mattoncino deve, con precisione essere collocato al suo

Esempio di analisi del flusso di dati per un elettrodo - richiesta prima della introduzione dell'automazione.





Chi è EROWA, il fornitore dell'automazione

Fondata nel 1970, EROWA conta oltre 45 anni di storie di successo, che sono il motore per accogliere sempre nuove sfide con focus aumentare la produttività in produzione. La sfida è interna, ma è anche lanciata a clienti e utenti che, seguendo la filosofia FMC EROWA, vogliono ottenere interessanti vantaggi competitivi. Già nel 1987 l'automazione era stata riconosciuta come chiave per il successo nella piccola serie e nei pezzi singoli, e, da allora, l'FMC (Flexible Manufacturing Concept) continua ad essere messo in pratica, perfezionato e potenziato: con 25 anni di anticipo l'FMC di EROWA ha introdotto i concetti alla base di Industria 4.0.

Con oltre 550 addetti in tutto il mondo, di cui buona parte impegnati nella ricerca e sviluppo nella sede svizzera, la filosofia FMC EROWA viene costantemente portata avanti, in stretta collaborazione sia coi clienti che coi costruttori di macchine, in modo da sviluppare soluzioni che anticipino le esigenze del mercato.

L'impostazione globale, con ampie vedute, permette di servire aziende di diversi settori, dall'automobilistico, all'aerospaziale, al farmaceutico, etc. Primarie realtà, specializzate nella lavorazione/costruzione di stampi, sia in Italia che nel mondo, si avvalgono della consulenza e professionalità accumulata in lunghi anni di esperienza dai tecnici EROWA.

posto, un po' come nelle costruzioni di LEGO, per permettere che tutto funzioni.

“La produzione artigianale, o quella con un forte intervento dell'uomo, permetteva aggiustaggi in corso d'opera: una limata, un colpo di martello, potevano risolvere (o distruggere) lo stampo. Manualità e sensibilità erano fondamentali. E oggi? In realtà è ancora così, solo che la manualità e la sensibilità non riguardano la capacità di dare la martellata nel punto giusto, ma nel saper gestire un processo che è profondamente cambiato. Nel nostro DNA c'è la qualità, una qualità che deve essere valorizzata attraverso l'alta precisione, l'elevata efficienza e competenza del personale, ma anche con un costante miglioramento dei processi aziendali. - sottolinea Ludovico Trevisson - La cosiddetta vecchia guardia pian piano lascia il posto ai giovani che si trovano a lavorare in un ambiente più confortevole, ordinato e pulito, con sistemi che, pur facilitando il lavoro, richiedono comunque elevata competenza. Gestiamo progetti molto diversi, che richiedono flessibilità, anche flessibilità intellettuale, oltre che della struttura: la testa dell'uomo, unita all'automazione, può portare grossi vantaggi.

Produrre o costruire?

In Meccanostampi viene fatto un distinguo fra i termini produrre (cioè la mera esecuzione) e costruire (pensare, progettare per poi produrre): se uno stampo richiede troppe messe a punto, significa che va migliorato. Il miglioramento è una forma di crescita, che parte da quello che si è imparato nel passato, lo si metabolizza per arrivare a nuove visioni, cioè una sorta di «non butto il passato, ma lo uso per crescere». Affrontare un cambiamento nei processi.

“Quando abbiamo iniziato a ragionare sul “perché” volevamo introdurre l'automazione, abbiamo analizzato in senso critico una frase che è sulla bocca di molti, anche di nostri competitor: si è sempre fatto così. Ritengo che sia la frase più pericolosa al mondo ed è veramente devastante perché non permette la trasformazione della cultura. - prosegue Trevisson - È importante non dimenticare mai che ciò è ben fatto oggi potrà certamente essere migliorato domani: accontentarsi vuol dire restare indietro. Restare indietro significa perdere in competitività, morire. Cosa abbiamo fatto con l'automazione? Abbiamo considerato che oggi i componenti hanno vita sempre più breve, quindi occorre

Chi è MECCANOSTAMPI, il cliente

Meccanostampi, con sede a Limana (Belluno), costruttore di stampi e stampista da oltre 50 anni, si prende cura di ogni dettaglio attraverso uno scrupoloso controllo di ogni fase, dalla progettazione alla consegna dei prodotti finiti, in modo da soddisfare anche le richieste più esigenti. L'elevata flessibilità offerta è possibile grazie ad un parco macchine di oltre 140 presse ad iniezione all'avanguardia (verticali, orizzontali, mono e bi-componente) con un tonnellaggio che varia da 40 a 500 tonnellate.

Tutte le presse sono attrezzate con robot a tre assi cartesiani oppure antropomorfi per rispondere alle più spinte richieste di movimentazione inserti o pezzi stampati, incrementando negli anni il livello di efficienza e precisione delle proprie isole di lavoro. Sono presenti 4 reparti produttivi che lavorano h24, in modo da realizzare grandi volumi con standard qualitativi elevatissimi grazie a metodi di Controllo di Processo rigorosi, basati su moderni sistemi di controllo delle presse ad iniezione, di sistemi di misura ed archiviazione dati connessi direttamente alla struttura informatica aziendale, oppure con sistemi automatici direttamente in linea produttiva attraverso avanzati sistemi di controllo che verificano il 100% delle caratteristiche più critiche a salvaguardia della conformità del prodotto finale. Il processo di misurazione delle campionature, derivanti da stampi nuovi per l'ottenimento dell'omologazione, ha una efficiente struttura dedicata che si avvale di sistemi di misurazione 3D a "tastatura", oppure ottica o ancora a scansione ottica tridimensionale per una comparazione col modello 3D di riferimento.

Per quanto riguarda la produzione di serie, Meccanostampi può eseguire consegne frazionate, frequenti e puntuali, in linea con le attuali logiche di riduzione delle scorte e dei lead time, per la piena integrazione nei flussi produttivi del cliente, ovunque esso sia.

Le competenze sviluppate negli anni hanno reso possibile la realizzazione di componenti complessi, anche sotto-assiemi che inglobano elementi metallici e diverse resine termoplastiche, inclusi i tecnopolimeri più innovativi che permettono, in ambito del così detto "metal replacement", lo sviluppo di particolari molto tecnici, capaci di sostituire elementi tradizionalmente costruiti in acciaio o leghe leggere.



ridurre i tempi di produzione per soddisfare il cliente che, in questo modo, riesce a recuperare i costi di progettazione. Dunque ci siamo chiesti perchè l'automazione oggi, ma valutando anche dove potremo arrivare domani. E in tutto questo abbiamo messo l'uomo al centro, il pilota della trasformazione."

Entra in campo l'automazione

La costruzione degli stampi ad iniezione per materie plastiche è una delle fasi più delicate di tutto il processo produttivo: un tempo era principalmente legata all'abilità manuale, ma negli anni si è profondamente modificata, mantenendo la delicatezza del tocco dell'uomo nella fondamentale fase di assemblaggio dello stampo, ma avvantaggiandosi, per le fasi costruttive, di sempre più efficaci ed efficienti sistemi produttivi ad elevato contenuto tecnologico. Nel percorso verso l'automazione dei processi, Meccanostampi ha avuto il supporto tecnico dello staff Erowa, sia nel trovare risposte al "perché", che nel fornire soluzioni tecniche adeguate, in risposta al "come". Partendo dalle risposte date al

perché, oggi l'azienda bellunese accosta al tradizionale approccio manifatturiero, un'area produttiva a forte automatizzazione, con centri di lavoro robotizzati capaci di abbinare fresatura ed elettroerosione asservite da robot di alimentazione che permettono anche attività di verifica in automatico con sistemi di misura, in linea, in grado di fornire un puntuale riscontro della conformità delle lavorazioni effettuate.

L'automazione offerta da Erowa assicura la possibilità di lavorare senza presidio durante la notte e nei weekend, abbattendo i tempi di attraversamento, in modo da garantire il miglior prodotto nel minor tempo possibile. Anche l'autonomia nel gestire direttamente gli interventi di manutenzione preventiva, o qualsiasi modifica agli stampi, permette una puntuale risposta al mutare delle richieste del mercato, oltre ad offrire una garanzia sulla lunga durata delle attrezzature.

"Potrà sembrare strano, ma vorrei ringraziare la concorrenza: una sana competizione stimola a fare sempre meglio. Sperando di vincere."

© RIPRODUZIONE RISERVATA